

rarmi soddisfatto di quanto ha detto l'onorevole ministro dell'interno. Non presento una mozione, nè tramuto la mia interrogazione in interpellanza, perchè so *a priori* come andrebbe a finire. Ripeto solamente che non sono punto soddisfatto, e che ritengo che il contegno dell'autorità politica in Roma, in questo fatto, sia contrario ad ogni principio liberale, perchè costituisce una violazione bella e buona di domicilio, ed una offesa al principio di libertà. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barzilai.

Barzilai. Io non ho presentata la mia interrogazione...

Presidente. L'ha presentata; altrimenti non potrei darle facoltà di parlare!

Barzilai. Scusi, onorevolissimo presidente, mi lasci finire il mio concetto.

Io non ho presentato una interrogazione, perchè sentissi il bisogno di fare un duplicato al discorso dell'onorevole Socci; ma perchè prevedeva che egli mi avrebbe chiamato in causa...

Presidente. Ma allora!...

Barzilai. Scusi. A buon conto debbo osservare che le ragioni addotte dal presidente del Consiglio, non sarebbero precisamente quelle per cui si è proceduto; perchè l'autorità giudiziaria e l'autorità politica non hanno ammesso affatto che fossero gli operai esclusi dalla riunione, quelli che stavano sulla strada, e avrebbero commesso il sequestro di persona; ma invece dicono che erano gli operai che si trovavano nella sala, che impedivano ai loro compagni di uscire. Tanto è ciò vero, che quelli che stavano nella strada furono condannati per contravvenzione agli squilli.

Ora perchè l'onorevole presidente del Consiglio e la Camera immaginino, qual reato potessero mai avere avuto in mente di commettere gli operai riuniti in quella sala, basterà accennare all'oggetto della loro propaganda, e dell'opera loro. Essi non miravano nemmeno a migliorare la loro situazione tristissima; nè a fare aumentare il loro salario, o a diminuire le ore di lavoro; miravano a dar lavoro a 2 o 300 loro colleghi disoccupati; e per ottenere questo scopo si sobbarcavano ad abbandonare il lavoro e la mercede, per qualche giorno.

Con questo essi venivano anche ad essere i migliori ausiliari dell'autorità politica, la quale ha il maggiore interesse che di di-

soccupati ce ne sia il minor numero possibile, onde l'ordine pubblico non sia turbato.

D'altronde per mostrare anche quale interesse potessero avere quegli operai di commettere un reato di quella gravità, basterà accennare che la resistenza da vincere presso i padroni dei forni era di poca importanza, perchè la grandissima maggioranza di questi padroni era d'accordo di concedere questo cambio del lavoro, il quale funziona molto bene, per esempio, a Firenze e Bologna.

Ora dunque essi lo sapevano; moltissimi di questi padroni avevano già consentito, quindi non era proprio prezzo dell'opera d'immaginare una violenza per ottenere quello che per tre quarti era già stato ottenuto.

Ma l'onorevole presidente del Consiglio ha detto che la questione è nelle mani della autorità di pubblica sicurezza, ed io sono quanto lui geloso della divisione dei poteri, perchè credo pericoloso che nella Camera si discutano argomenti che vanno discussi in tribunale; ma ad un patto però; che quando un ministro dell'interno dice, come avviene spesso: l'autorità giudiziaria procede, il ministro stesso assuma l'impegno che, quando l'autorità giudiziaria dia torto all'autorità politica, provvederà contro la stessa autorità politica.

Ora io non so se debbo essere perfettamente garantito di ciò, se ricordo il fatto accaduto recentemente ad un operaio di Roma, il fatto di un arbitrio constatato con sentenza di tribunale, alla quale non ha tenuto dietro alcun provvedimento contro l'autorità di sicurezza pubblica; io non ne sono ancora convinto perchè non so quale provvedimento il presidente del Consiglio abbia preso o stia per prendere verso quelle autorità di Serradifalco, poichè una sentenza di tribunale ha dichiarato arbitrari gli arresti fatti.

Quindi io non posso dichiararmi nè soddisfatto, nè non soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, il quale non poteva dire oggi allo stato degli atti più di quello che ha detto; ma vorrei che egli assumesse l'impegno, che, ove l'autorità giudiziaria, come io credo, dia una risposta soddisfacente, vedesse se fosse il caso di prendere qualche provvedimento contro alcuni funzionari troppo zelanti, che qualche volta possono far succedere dei disordini,